



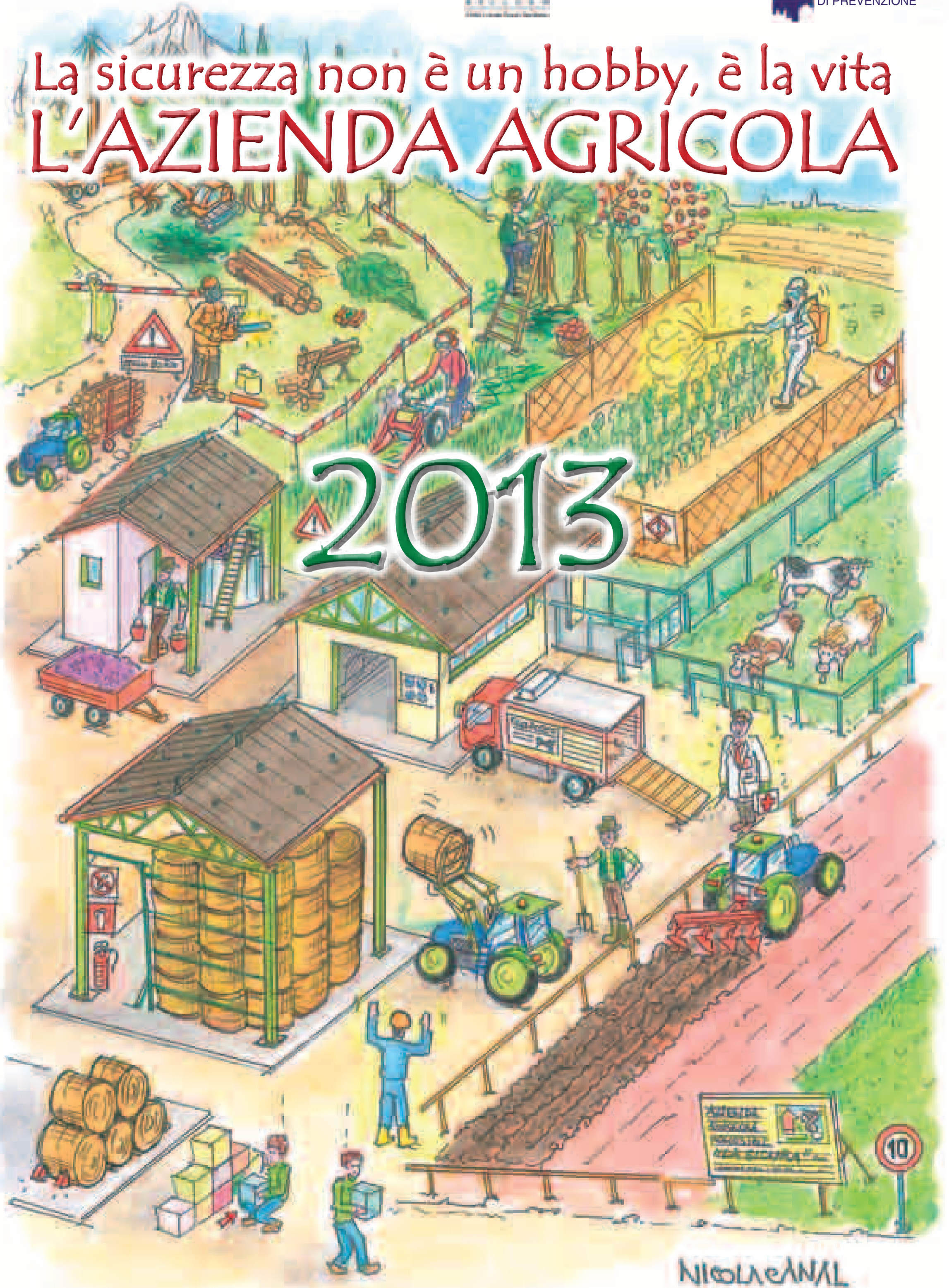
REGIONE DEL VENETO



ULSS 2  
FELTRE  
DIPARTIMENTO  
DI PREVENZIONE

# La sicurezza non è un hobby, è la vita L'AZIENDA AGRICOLA

# 2013



NIOMENAL

*Calendario 2013 "La sicurezza non è un hobby, è la vita.  
L'azienda agricola".*

*Cari cittadini, ho il piacere di condividere con Voi questo calendario,  
"La sicurezza non è un hobby, è la vita. L'azienda agricola", predisposto  
nell'ambito di una campagna di prevenzione, che vuole migliorare  
la salute e la sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro nelle aziende  
agricole e boschive.*

*Pensiamo che un momento di informazione, che passi attraverso  
l'immagine di un calendario, anche in un momento di riposo, possa  
essere di facile presa e oggetto di discussione tra gli stessi lavoratori, al di  
là di momenti didattici e formali di informazione e formazione, sempre  
necessari nelle aziende.*

*Il calendario è stato prodotto con la collaborazione dell'ing.  
Nicola Canal, virtuoso della matita, oltreché esperto della sicurezza, con  
l'attività grafica delle Grafiche Trabella di Lentiai, con la collaborazione  
del personale dello SPISAL dell'Azienda Ulss 2 di Feltre, che mi prego di  
rappresentare, nonché con il contributo della Regione Veneto e dell'Ulss  
1 di Belluno.*

*Ulteriori copie, fino ad esaurimento, potranno essere richieste  
all'Azienda Ulss n. 2 di Feltre - Dipartimento di Prevenzione / Servizio  
SPISAL - responsabile dr.ssa Nicoletta De Marzo con sede in Via Borgo  
Ruga 30 a Feltre (Bl), anche tramite email ([spisal@ulssfeltre.veneto.it](mailto:spisal@ulssfeltre.veneto.it)).*

*Buon 2013 e buona prevenzione a tutti!*

*Dicembre 2012*

*Il Direttore Generale ULSS 2  
Dr. Bortolo Simoni*



1	MARTEDÌ
2	MERCOLEDÌ
3	GIOVEDÌ
4	VENERDÌ
5	SABATO
6	DOMENICA
7	LUNEDÌ
8	MARTEDÌ
9	MERCOLEDÌ
10	GIOVEDÌ
11	VENERDÌ
12	SABATO
13	DOMENICA
14	LUNEDÌ
15	MARTEDÌ
16	MERCOLEDÌ
17	GIOVEDÌ
18	VENERDÌ
19	SABATO
20	DOMENICA
21	LUNEDÌ
22	MARTEDÌ
23	MERCOLEDÌ
24	GIOVEDÌ
25	VENERDÌ
26	SABATO
27	DOMENICA
28	LUNEDÌ
29	MARTEDÌ
30	MERCOLEDÌ
31	GIOVEDÌ

L'azienda agricola e boschiva è un'azienda ricca di rischi che saranno in parte considerati in questo calendario per l'anno 2013. Buon anno a tutti e tanta sicurezza e salute!

Se nell'azienda, dalla valutazione dei rischi emerge che sono presenti dei rischi come ad esempio la movimentazione manuale dei carichi, le vibrazioni meccaniche, il rumore, gli agenti biologici, chimici o altro, il lavoratore dipendente deve essere informato, formato e sottoposto a sorveglianza sanitaria preventiva e periodica. Se l'azienda invece è composta solamente da una persona inquadrata come lavoratore autonomo, quest'ultimo potrà comunque usufruire dell'informazione-formazione e della sorveglianza sanitaria ma non è obbligato.

Per tale motivo è importante che gli aspetti di igiene e sicurezza siano rispettati e adeguati alle recenti normative:

**CARATTERISTICHE STRUTTURALI:**

- accessi ai locali-aree di lavoro: gli scalini devono essere antiscivolo, ci devono essere i corrimano e le scale portatili devono essere posizionate e fissate con appoggi antiscivolo all'estremità superiore e/o inferiore;
- igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro: ci devono essere spogliatoi dotati di armadietti, bagni e docce a sufficienza, devono esserci DPI (calzature, tute, guanti, maschere ecc.), le pavimentazioni devono essere lavabili ed antiscivolo, devono esserci le vie di fuga e i percorsi devono essere liberi;

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE:**

- valutazione dei rischi: le aziende devono dotarsi di documento di valutazione dei rischi. I lavoratori autonomi sono soggetti all'obbligo di munirsi di adeguati DPI, macchine e attrezzature a norma e di tesserino di riconoscimento in caso di lavori in appalto o subappalto (terzisti);
- registro infortuni: qualora vi siano dipendenti deve essere presente in azienda e vidimato dalla ULSS;
- gestione delle emergenze: valutazione del rischio incendio, di un certificato di prevenzione incendi (C.P.I. rilasciato dai VV.FF.) se necessario, presenza della cassetta di pronto soccorso con il materiale in buono stato di conservazione e non scaduto;
- formazione e informazione dei lavoratori: formazione e/o aggiornamenti per tutti i lavoratori, per gli addetti al primo soccorso e all'antincendio, al datore di lavoro/RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) e/o all'eventuale RLS interno, addestramento all'uso di attrezzature particolari (carrelli, gru, trattrici, rotoimballatrici, trinciatrici ecc.);
- sorveglianza sanitaria: se necessaria, nomina del Medico Competente che attuerà la sorveglianza sanitaria preventiva e periodica dei lavoratori;

**CARATTERISTICHE TECNICHE:**

- sicurezza e conformità di macchine, attrezzature;
- impianto elettrico: conformità messa a terra;
- fienili e concimaie: corretto stoccaggio delle rotoballe, attrezzature idonee per la movimentazione, parapetti nei fienili sopraelevati e nelle concimaie con esposizione al vuoto;
- utilizzo di prodotti fitosanitari: possesso di valido patentino, del registro trattamenti, della presenza delle fatture d'acquisto e di locali idonei allo stoccaggio.



# LA NEVE SUI TETTI...

**NO**

**PERICOLO CADUTA/CROLLO con**

- "AMIANTO" (LASTRE)
- FIBROCEMENTO " " "
- LAMIERE SOTTILI
- COPERTURE SCIVOLOSE

**LINEA VITA**  
(DGRV 2774/c9)

**R ≥ 2KN**  
(200 Kg/m²) 20x20cm

**SI**

**4 REGOLE:**

- RECINTARE L'AREA DI LAVORO
- LA COPERTURA SIA PEDONABILE (\*)
- SIA PRESENTE LA "LINEA VITA"
- UTILIZZARE SCALE E DPI A NORMA

NICOLA CANAL

Durante la stagione invernale, nelle zone a clima montano dove le precipitazioni sono più frequenti, durature ed abbondanti, capita che sia necessario accedere al tetto per togliere la neve e si incorra nel rischio di cadute e scivolamenti. Per tale motivo devono essere adottati particolari e semplici accorgimenti che eliminino o riducano il rischio di caduta dall'alto. È importante già nella fase precedente alla salita nel tetto:

- valutare le caratteristiche strutturali della copertura, soprattutto la tipologia (amianto, calcestruzzo fibro-rinforzato o lamiera o altri tipi di materiali particolarmente lisci e facili allo scivolamento);
- valutare lo stato di conservazione che non deve compromettere la portata della copertura;
- non sottovalutare la quantità di neve depositata sul tetto in quanto può appesantire in maniera importante la copertura stessa aumentando considerevolmente il rischio di cedimento delle strutture.

Oltre all'utilizzo dei DPI quali scarpe con suola antiscivolo, guanti, tuta da lavoro, elmetto e cintura di sicurezza vanno inoltre adottati i seguenti accorgimenti:

- accertarsi che la copertura sia praticabile;
- linea vita certificata (ormai obbligatoria dal 2009) o sistemi di ancoraggio alla copertura ai quali agganciarsi mediante fune ed imbracatura;
- l'accesso al tetto, se tramite scala a pioli, deve avvenire con stabilità e in sicurezza attraverso un ancoraggio che blocchi la parte superiore della scala al bordo della copertura. La scala deve oltrepassare quanto basta il bordo della copertura in modo da permettere un accesso in totale sicurezza sia in salita che in discesa ed avere dei piedini antiscivolo che assicurino una presa efficace con il terreno sottostante.
- Anche l'inclinazione della scala deve rispettare un rapporto orientato 4:1;
- DPI e attrezzature devono essere certificate e a norma;
- accertarsi che la zona di lavoro sia sgombera e, ove possibile, delimitata da idonea recinzione in modo da preservare i passanti dal rischio di caduta di materiale e neve dall'alto.

# FEBBRAIO

2013

1	VENERDÌ
2	SABATO
3	DOMENICA
4	LUNEDÌ
5	MARTEDÌ
6	MERCOLEDÌ
7	GIOVEDÌ
8	VENERDÌ
9	SABATO
10	DOMENICA
11	LUNEDÌ
12	MARTEDÌ
13	MERCOLEDÌ
14	GIOVEDÌ
15	VENERDÌ
16	SABATO
17	DOMENICA
18	LUNEDÌ
19	MARTEDÌ
20	MERCOLEDÌ
21	GIOVEDÌ
22	VENERDÌ
23	SABATO
24	DOMENICA
25	LUNEDÌ
26	MARTEDÌ
27	MERCOLEDÌ
28	GIOVEDÌ

## RISCHIO DI SCIVOLAMENTO...

UTILIZZARE IDONEI DPI



## ...E RISCHIO ELETTRICO:

L'IMPIANTO ELETTRICO E DI MESSA A TERRA DEV'ESSERE A NORMA (D.M. 37/2008)



- 1 INGRESSI
- 2 INT. MAGNETOTERMICO
- 3 INT. DIFFERENZIALE
- 4 PULSANTE "TEST"
- 5 USCITE

L'IMPIANTO ELETTRICO DEV'ESSERE "CONFORME"!

# MARZO

2013

1	VENERDÌ
2	SABATO
3	DOMENICA
4	LUNEDÌ
5	MARTEDÌ
6	MERCOLEDÌ
7	GIOVEDÌ
8	VENERDÌ
9	SABATO
10	DOMENICA
11	LUNEDÌ
12	MARTEDÌ
13	MERCOLEDÌ
14	GIOVEDÌ
15	VENERDÌ
16	SABATO
17	DOMENICA
18	LUNEDÌ
19	MARTEDÌ
20	MERCOLEDÌ
21	GIOVEDÌ
22	VENERDÌ
23	SABATO
24	DOMENICA
25	LUNEDÌ
26	MARTEDÌ
27	MERCOLEDÌ
28	GIOVEDÌ
29	VENERDÌ
30	SABATO
31	DOMENICA

Un rischio tanto frequente quanto subdolo è nascosto proprio nella possibilità di cadere scivolando a causa di superfici lisce che compromettono l'aderenza della calzatura con la superficie. Staticamente le cadute in piano che comportano un infortunio con prognosi di almeno 20 giorni, sono il 10-15% degli incidenti.

I principali accorgimenti al fine di evitare scivolamenti e cadute in piano sono:

- utilizzare scarpe/scarponi con suola antiscivolo;
- valutare che la superficie di appoggio dei piedi non sia compromessa da una pavimentazione irregolare o da spandimenti di sostanze oleose/scivolose;
- valutare che scale, scalette e sistemi di accesso alle macchine non permettano di scivolare facilmente;
- evitare che il deposito scorretto di materiali o la presenza di liquidi, rottami, oggetti al suolo, neve o ghiaccio possano aumentare il rischio di scivolamento;

Si ricorda che anche la fretta, la mancanza di sufficiente visibilità, la scarsa conoscenza dei luoghi di lavoro e le condizioni psico-fisiche dell'operatore, possono influire in maniera importante sull'incidenza di questo tipo di infortunio.

Ogni prelievo di energia dalla rete di distribuzione elettrica deve avvenire mediante un impianto certificato e a norma. Pertanto il tecnico abilitato che si occupa di installare o modificare l'impianto elettrico, ha l'obbligo a fine lavori di rilasciare una dichiarazione di conformità alla regola dell'arte ai sensi del D.M. 37/08 e delle norme CEI. Questo documento, assieme alla ulteriore dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra e alla valutazione delle possibili scariche atmosferiche, è un obbligo, una misura di prevenzione e protezione dai contatti elettrici indiretti, ed è soggetto a verifica dello SPISAL.

Ecco quali accortezze bisogna avere per lavorare in sicurezza anche per quanto concerne il rischio elettrico:

- usare componentistica certificata (molti infortuni avvengono proprio per l'utilizzo di materiali scadenti o non a norma);
- impianto elettrico e di messa a terra a norma, accompagnati dalle relative dichiarazioni di conformità e dalle istruzioni per l'uso e la manutenzione rilasciate da tecnici abilitati ai sensi del D.M. 37/08. Se non si dispone di tali documenti è possibile richiedere il rilascio della dichiarazione di rispondenza (DIRI) ai sensi del D.M. 37/08;
- interruttore differenziale e magnetotermico che funge da protezione verso guasti, cortocircuiti e sovraccarichi;
- in caso di necessità di installazione, trasformazione, ampliamento, modifica e/o manutenzione agli impianti, delegare tale incarico al tecnico specializzato, abilitato e possessore dei requisiti tecnico professionali ai sensi del D.M. 37/08 che opererà sempre e comunque a tensione zero e in condizioni di sicurezza;
- mantenere l'impianto elettrico e di messa a terra in efficienza ed eseguire le verifiche con cadenza periodica;
- adottare le misure necessarie al fine di prevenire incidenti dovuti alle eventuali scariche atmosferiche, contatti accidentali con gli elementi sotto tensione e al rischio di incendio.



REGIONE DEL VENETO



ULSS 2  
FELTRE  
DIPARTIMENTO  
DI PREVENZIONE



# L'USO DEL TRATTORE



NICOLA CANALI

# APRILE

2013

1	LUNEDÌ
2	MARTEDÌ
3	MERCOLEDÌ
4	GIOVEDÌ
5	VENERDÌ
6	SABATO
7	DOMENICA
8	LUNEDÌ
9	MARTEDÌ
10	MERCOLEDÌ
11	GIOVEDÌ
12	VENERDÌ
13	SABATO
14	DOMENICA
15	LUNEDÌ
16	MARTEDÌ
17	MERCOLEDÌ
18	GIOVEDÌ
19	VENERDÌ
20	SABATO
21	DOMENICA
22	LUNEDÌ
23	MARTEDÌ
24	MERCOLEDÌ
25	GIOVEDÌ
26	VENERDÌ
27	SABATO
28	DOMENICA
29	LUNEDÌ
30	MARTEDÌ

Illustrazione: Dott.ssa Nicoletta De Marco; Ulss 2 Spisal - Design: Ing. Nicola Canali (nicola.canali@ulss2.it) - Testi a cura del servizio SPISAL ULSS 2 - Grafica e Stampa: GRAFICHE TRABELLA - Lantini (BL) - Imposta di pubblicità a carico di chi lo espone al pubblico (D.P.R. n. 639 del 26/10/1972)

L'attività agricola comporta l'utilizzo di macchine operatrici che aumentano sicuramente la produttività ma al contempo richiedono un utilizzo consapevole e responsabile da parte dell'agricoltore. Il trattore rappresenta statisticamente il mezzo attraverso il quale avvengono la maggior parte degli infortuni (statisticamente 1/3 degli infortuni mortali). Pertanto è importante che l'agricoltore lo usi correttamente e in piena sicurezza. Le cause più frequenti di infortunio con i trattori dipendono:

- dall'uso del trattore su pendenze o terreni al di fuori della portata del mezzo stesso (rischio ribaltamento, perdita di aderenza e controllo, impennamento, slittamento laterale, rotolamento);
- dalle caratteristiche di accesso (scale, maniglie e/o corrimano) al trattore che non evitano lo scivolamento o la caduta dell'agricoltore;
- dalla mancanza o rottura delle protezioni (carter e cuffie) degli organi in movimento quali l'albero cardanico, pulegge e cinghie delle attrezzature ecc.;

Alla luce delle cause d'infortunio sopra descritte, le misure di prevenzione e protezione da adottare nell'uso del trattore agricolo sono:

- nella fase di acquisto, fare attenzione a scegliere macchine e attrezzature a norma e marchiate CE. Se si utilizzano macchine vecchie, è importante che queste ultime vengano adeguate alle attuali direttive in materia di sicurezza;
- valutare sempre e nel dettaglio le attrezzature da utilizzare e le condizioni di lavoro al fine di ridurre al minimo i possibili rischi;
- attenersi alle regole previste nei libretti d'uso e manutenzione delle macchine, ricevere un'adeguata formazione e addestramento nella guida e nell'utilizzo delle macchine;
- non rimuovere per alcun motivo le protezioni di sicurezza (roll-bar, carter, protezioni delle prese di forza, cinghie, catene), mantenere in efficienza le pedane di accesso, maniglie e dispositivi di sicurezza.

È vietato l'avvio o l'utilizzo del trattore senza che l'operatore si trovi al posto di guida, scendere dal posto di guida con il motore avviato ed è anche vietato il trasporto di persone/passeggeri su macchine non omologate allo scopo. Si ricorda che l'uso del trattore richiede il possesso della patente e di conseguenza, se guidato su strada, il rispetto delle regole del Codice della strada.



# MAGGIO

2013

1	MERCOLEDÌ
2	GIOVEDÌ
3	VENERDÌ
4	SABATO
5	DOMENICA
6	LUNEDÌ
7	MARTEDÌ
8	MERCOLEDÌ
9	GIOVEDÌ
10	VENERDÌ
11	SABATO
12	DOMENICA
13	LUNEDÌ
14	MARTEDÌ
15	MERCOLEDÌ
16	GIOVEDÌ
17	VENERDÌ
18	SABATO
19	DOMENICA
20	LUNEDÌ
21	MARTEDÌ
22	MERCOLEDÌ
23	GIOVEDÌ
24	VENERDÌ
25	SABATO
26	DOMENICA
27	LUNEDÌ
28	MARTEDÌ
29	MERCOLEDÌ
30	GIOVEDÌ
31	VENERDÌ

Per dare la possibilità alle attrezzature meccaniche di poter entrare in funzione, è necessario creare un collegamento fisico fra l'attrezzatura ausiliaria e la macchina operatrice "madre" come può essere la trattrice agricola. Questo tipo di collegamento è reso possibile dall'albero cardanico che mediante accoppiamento a giunto trasmette il moto direttamente dalla presa di forza uscente dal motore a combustione interna della trattrice all'attrezzatura ausiliaria che si intende utilizzare.

Per esigenze di progettazione, l'albero cardanico ruota lungo la sua asse orizzontale ad una velocità variabile a seconda della potenza del trattore e del tipo di attrezzatura che va a servire. Per tale motivo è necessario che esso venga ricoperto da una cuffia lungo tutta la sua lunghezza in modo tale che non rappresenti un pericolo per il lavoratore.

Quali caratteristiche deve avere l'albero cardanico per non essere pericoloso ai fini della sicurezza? Ecco alcune delle caratteristiche:

- protezione almeno fino alla forcella interna e ulteriore protezione fissa applicata alla presa di forza a copertura della forcella esterna (la protezione deve superare di almeno 5 cm le crociere);
- avere un pulsante di fermo (riparato con scudo) per il bloccaggio e lo sbloccaggio delle forcelle dalle prese di forza;
- avere due catenelle agganciate al trattore e al rimorchio per evitare la rotazione della protezione;
- marchio CE, dichiarazione di conformità e manuale di uso e manutenzione, non solo per l'albero cardanico ma anche per il trattore e le attrezzature di collegamento.

Per un lavoro sicuro, evitare di indossare vestiario non aderente al corpo che potrebbe impigliarsi nell'albero cardanico.

Inoltre, si ricorda che se si prevede di sottoporre l'impianto di trasmissione del moto ad un'eccessiva angolazione, è opportuno disinserire la presa di forza e fermare la rotazione dell'albero cardanico.

In linea generale, è importante mantenere sempre e comunque una corretta lubrificazione di ogni organo dinamico soggetto ad usura ed adottare degli efficaci piani di manutenzione come indicato nei libretti di uso e manutenzione. È necessario anche, in caso di rottura o compromissione della protezione, ripristinarla immediatamente per eliminare il rischio associato alla rotazione stessa dell'organo meccanico di trasmissione.

Si suggerisce inoltre l'utilizzo di un sostegno (ad esempio una rastrelliera) sul quale appoggiare l'albero cardanico ogni qualvolta venga staccato dalla trattrice: in tale modo si eviterà il danneggiamento della protezione.



REGIONE DEL VENETO



ULSS 2  
FELTRE  
DIPARTIMENTO  
DI PREVENZIONE



# LE ROTOBALLE

NICOLA CANALI



- **PRESTARE ATTENZIONE ALLA MOVIMENTAZIONE DELLE ROTOBALLE**
- **MANTENERSI SEMPRE A DISTANZA DI SICUREZZA DALLE MACCHINE IN MOVIMENTO**
- **NON FUMARE, NON USARE FIAMME LIBERE**



**OCCHIO AL PESO!**



- ① **BARRE DI RITENZIONE**
- ② **SU FIANCO, DISPORRE PARAPETTO A NORMA**



**VERIFICARE PRIMA LA PORTATA MAX DEL SOLAIO!**

Un pericolo che talvolta viene sottovalutato è rappresentato dalle rotoballe che, a causa della loro notevole dimensione, peso e della loro forma, possono causare infortuni importanti.

Lo stoccaggio nei depositi deve essere effettuato tenendo in considerazione la statica e la conseguente stabilità delle rotoballe che, se accatastate non correttamente possono crollare con conseguente investimento/schiacciamento di cose o persone.

È quindi importante stoccare le rotoballe in posizione verticale e non orizzontale in modo tale da garantire una sufficiente stabilità.

Inoltre, un pericolo di investimento da rotoballe può esistere anche durante la fase dello scarico dalla raccogliballatrice (mai da farsi su terreni in pendenza) oppure durante il posizionamento in deposito della rotoballa mediante trattore o altra macchina che monta un caricatore frontale.

In linea generale ai fini della sicurezza si deve:

- mantenere le corrette distanze di sicurezza dalle macchine e attrezzature durante le lavorazioni e operare sempre sul fronte del deposito;
- limitare a massimo 4 il numero delle balle impilate in verticale al fine di evitare pericoli di stabilità delle stesse e l'eccessivo carico del solaio (il deposito deve essere progettato per un carico di almeno 6 q.li / m.q.). Predisporre dei sistemi di trattenuta;
- rimuovere dalle pile le rotoballe instabili che compromettono la stabilità;
- privilegiare movimentatori a braccio telescopico ed usare solo macchine dotate di cabina di protezione della postazione di guida;
- manutentare correttamente la trattrice e la raccogliballatrice assicurandosi una corretta lubrificazione di ogni parte dinamica;

È vietato l'accesso a personale non addetto all'interno del deposito.

# GIUGNO

2013

1	SABATO
2	DOMENICA
3	LUNEDÌ
4	MARTEDÌ
5	MERCOLEDÌ
6	GIOVEDÌ
7	VENERDÌ
8	SABATO
9	DOMENICA
10	LUNEDÌ
11	MARTEDÌ
12	MERCOLEDÌ
13	GIOVEDÌ
14	VENERDÌ
15	SABATO
16	DOMENICA
17	LUNEDÌ
18	MARTEDÌ
19	MERCOLEDÌ
20	GIOVEDÌ
21	VENERDÌ
22	SABATO
23	DOMENICA
24	LUNEDÌ
25	MARTEDÌ
26	MERCOLEDÌ
27	GIOVEDÌ
28	VENERDÌ
29	SABATO
30	DOMENICA



# IL TAGLIO DELLE PIANTE



Particolare "maestria" è richiesta nella delicata ma estremamente pericolosa attività di taglio ed esbosco legna. Durante la fase di taglio, eseguita sempre in condizioni di pulizia, ordine e stabilità del terreno ove l'operatore lavora, va decisa la direzione di caduta e di conseguenza si delinea l'area di pericolo nella quale nessuna persona deve sostare o passare. Quest'area deve essere libera da tralicci dell'energia elettrica, da edifici, cose e persone.

Uno dei pericoli al quale bisogna porre attenzione è rivolto ai tronchi con asse curvilineo che durante la loro movimentazione, a causa della loro caratteristica curvilinea possono provocare un incontrollato ed irregolare movimento.

Per quanto concerne invece le attrezzature manuali utilizzate sono l'accetta, la roncola e la motosega che necessitano di una particolare attenzione ed esperienza.

Come comportarsi allora per svolgere un lavoro di taglio di un albero in piena sicurezza?

Le regole più importanti da seguire:

- individuare l'area di caduta della pianta (45° per parte rispetto alla direzione di caduta per la lunghezza doppia di quella dell'albero e per alcuni metri attorno al suo piede) assicurandosi che sia sgombra da persone e libera da ogni cosa. L'area è preferibile che sia segnalata con dei cartelli di attenzione "taglio bosco";
- individuare la zona di pericolo attorno alla pianta sempre calcolata considerando la doppia lunghezza della pianta;
- individuare la via di fuga per l'operatore che deve essere libera e priva di ostacoli;
- utilizzare la motosega mantenuta in efficienza, con catena ben affilata e oliata;

Nella movimentazione dei tronchi:

- con l'uso di teleferiche del tipo "gru a cavo" montate su rimorchio, abbassare gli stabilizzatori del camion, predisporre la torretta in modo che abbia le funi solidamente ancorate in tre punti, agganciare e tendere la fune portante, utilizzare il carrello motorizzato semovente che scorre lungo la fune portante non sovraccaricando la macchina e non sostando o passando al di sotto del carico di legname;
- rispettare le distanze di sicurezza dalle macchine operatrici utilizzate nella movimentazione del legname;
- nello stoccare provvisoriamente i tronchi, considerare l'eventuale pericolo di rotolamento ed evitarlo predisponendo delle misure di trattenuta;
- munirsi di DPI come casco con visiera, guanti, pantaloni in nylon (antitaglio), scarpe con suola antiscivolo, puntale in acciaio e ghette con fibre in acciaio, macchine e attrezzature idonee dotate di protezioni;

Non indossare sciarpe e/o abiti troppo larghi che potrebbero essere agganciati dalla catena in moto.

Non procedere al taglio in due su piante vicine ma rispettare le distanze di sicurezza.

Evitare per quanto possibile di respirare direttamente i fumi di scarico durante l'uso della motosega e non fumare durante il rifornimento di carburante.

# LUGLIO

2013

1	LUNEDÌ
2	MARTEDÌ
3	MERCOLEDÌ
4	GIOVEDÌ
5	VENERDÌ
6	SABATO
7	DOMENICA
8	LUNEDÌ
9	MARTEDÌ
10	MERCOLEDÌ
11	GIOVEDÌ
12	VENERDÌ
13	SABATO
14	DOMENICA
15	LUNEDÌ
16	MARTEDÌ
17	MERCOLEDÌ
18	GIOVEDÌ
19	VENERDÌ
20	SABATO
21	DOMENICA
22	LUNEDÌ
23	MARTEDÌ
24	MERCOLEDÌ
25	GIOVEDÌ
26	VENERDÌ
27	SABATO
28	DOMENICA
29	LUNEDÌ
30	MARTEDÌ
31	MERCOLEDÌ



# AGOSTO

2013

1	GIOVEDÌ
2	VENERDÌ
3	SABATO
4	DOMENICA
5	LUNEDÌ
6	MARTEDÌ
7	MERCOLEDÌ
8	GIOVEDÌ
9	VENERDÌ
10	SABATO
11	DOMENICA
12	LUNEDÌ
13	MARTEDÌ
14	MERCOLEDÌ
15	GIOVEDÌ
16	VENERDÌ
17	SABATO
18	DOMENICA
19	LUNEDÌ
20	MARTEDÌ
21	MERCOLEDÌ
22	GIOVEDÌ
23	VENERDÌ
24	SABATO
25	DOMENICA
26	LUNEDÌ
27	MARTEDÌ
28	MERCOLEDÌ
29	GIOVEDÌ
30	VENERDÌ
31	SABATO

La fase successiva all'attività di esbosco riguarda la preparazione della legna raccolta per la vendita rivolta all'utilizzatore che avrà bisogno di acquistarla in piccole quantità perché si adatti ad un utilizzo di tipo domestico. Affinché ciò sia possibile, il lavoratore avrà bisogno di utilizzare delle macchine apposite quali ad esempio la sega circolare e lo spaccalegna che dovranno essere conformi alle direttive vigenti e permettere una lavorazione in piena sicurezza.

La sega circolare dovrà:

- essere dotata di un riparo regolabile per proteggere la parte della lama che sporge al di sopra del legname da segare;
- avere almeno un coltello divisore adeguato e regolabile alle caratteristiche dimensionali della lama;
- avere le protezioni che coprano ogni parte meccanica per la trasmissione del moto per evitare un pericolo di contatto con gli organi in movimento;
- avere una bobina di sgancio elettrico per evitare la sua partenza dopo l'erogazione di energia elettrica a seguito di interruzione.

È opportuno ed importante adottare DPI quali caschetto con visiera, tuta e guanti antitaglio, scarponcini con puntale in acciaio e suola antiscivolo.

Inoltre, leggere, comprendere e seguire le procedure di manutenzione ed uso stabilite nei libretti delle macchine ed attrezzature al fine di ottenere un'efficace manutenzione e una lavorazione "sicura".



REGIONE DEL VENETO



ULSS 2  
FELTRE  
DIPARTIMENTO  
DI PREVENZIONE



# LA POTATURA E LA RACCOLTA



APPOGGIARE CORRETTAMENTE LA SCALA AL TRONCO!



LA SCALA SIA SEMPRE IN PERFETTE CONDIZIONI

USARE LE "BASETTE" NEL CASO DI SUOLO CEDEVOLE

USARE CALZATURE ANTISCIVOLO

AFFILARE GLI STRUMENTI E LUBRIFICARLI

USARE I GUANTI

SETTEMBRE		2013
1	DOMENICA	
2	LUNEDÌ	
3	MARTEDÌ	
4	MERCOLEDÌ	
5	GIOVEDÌ	
6	VENERDÌ	
7	SABATO	
8	DOMENICA	
9	LUNEDÌ	
10	MARTEDÌ	
11	MERCOLEDÌ	
12	GIOVEDÌ	
13	VENERDÌ	
14	SABATO	
15	DOMENICA	
16	LUNEDÌ	
17	MARTEDÌ	
18	MERCOLEDÌ	
19	GIOVEDÌ	
20	VENERDÌ	
21	SABATO	
22	DOMENICA	
23	LUNEDÌ	
24	MARTEDÌ	
25	MERCOLEDÌ	
26	GIOVEDÌ	
27	VENERDÌ	
28	SABATO	
29	DOMENICA	
30	LUNEDÌ	

Nei casi in cui non si possano utilizzare trabattelli, trattori con rimorchio o altre attrezzature l'agricoltore può usare una scala a norma, per svolgere attività di potatura delle piante oppure di raccolta della frutta.

- Come deve essere usata una scala per lavorare in sicurezza?
- la scala deve essere in buono stato di manutenzione e non deve presentare alcun segno di deterioramento o danneggiamento alle parti come le cerniere, i montanti, le saldature, i piedini antiscivolo ecc.;
  - la scala deve essere dotata di piedini antiscivolo oppure, in presenza di terreno cedevole, di una basetta d'appoggio con funzione di ripartizione del carico in modo tale che non sprofondi nel terreno;
  - i pioli e i gradini devono essere puliti, asciutti e senza tracce di olii, grassi o altre sostanze che possano facilitare lo scivolamento;
  - assicurarsi che nessun elemento della scala quali gradini, pioli, dispositivi di blocco, superfici antiscivolo sia mancante o danneggiato;
  - appoggiare correttamente la scala su un tronco stabile della pianta assicurandosi che non possa scivolare o spostarsi sotto il peso del lavoratore (meglio se la si blocca superiormente);
  - la scala deve essere posizionata in modo che i pioli siano orizzontali e non inclinati e va utilizzata sempre frontalmente e non lateralmente;
  - sia nella salita che nella discesa, tenere il viso rivolto verso la scala e le mani posate sui pioli o sui montanti;
  - non esporsi lateralmente o sbilanciarsi per effettuare il lavoro, tenere sempre entrambi i piedi sulla scala ed accertarsi di avere sempre a disposizione una presa sicura a cui sostenersi;
  - non salire o scendere la scala portando dei carichi troppo pesanti che possano influenzare la presa sicura;
  - usare delle attrezzature con lame sempre ben affilate e lubrificate per non rischiare di compiere manovre improprie atte a vincere lo sforzo eccessivo prodotto da una lama non perfettamente tagliente.

Si ricorda che se l'appoggio della scala non è particolarmente sicuro o stabile, o si hanno dei dubbi sulla stabilità, è consigliato farsi sempre aiutare da un'altra persona che bloccherà la scala inferiormente e farà assistenza sia durante la fase di salita, lavorazione e discesa dalla stessa.

# LE FITOSANITARI



In agricoltura sono molto utilizzati prodotti chimici denominati fitosanitari ed esistono in commercio diverse tipologie, dai meno pericolosi ai più tossici e nocivi. L'uso di tali prodotti deve essere "sicuro" non solo per l'agricoltore ma anche per l'ambiente che potrebbe essere contaminato nelle sue principali matrici (aria, acqua e suolo).

Ogni operatore agricolo che intenda utilizzare antiparassitari tossici, molto tossici o nocivi, deve obbligatoriamente essere in possesso della specifica autorizzazione o patentino (D.Lgs. 290/01 e s.m. e i.). E' inoltre necessario seguire in modo rigoroso tutte le misure di prevenzione indicate nell'etichetta e nella scheda tecnica tossicologica di ogni prodotto.

Le operazioni per utilizzare i fitosanitari in sicurezza sono le seguenti:

- conservare i prodotti in luoghi destinati a tale scopo, sotto chiave e usando una corretta cartellonistica inequivocabile;
- evitare l'accesso a personale non autorizzato nei luoghi di deposito dei fitofarmaci;
- utilizzare i DPI sia durante il travaso/preparazione del prodotto sia durante il lavoro: la tuta in tyvek con cappuccio, la maschera respiratoria a filtro combinato per polveri, vapori e aerosol, i guanti impermeabili in neoprene specifici per la manipolazione di sostanze chimiche e stivali in gomma;
- evitare possibili spandimenti durante le fasi di preparazione e miscelazione (operazioni da svolgere esclusivamente all'aperto, in luogo separato e in condizioni di assenza di vento) utilizzando contenitori e/o bacini di raccolta;
- non fumare, mangiare, bere o usare fiamme libere in presenza di fitofarmaci per evitare ogni possibilità di assunzione del prodotto nell'organismo;
- fare la corretta manutenzione delle macchine irroratrici per mantenerle in piena efficienza sia in termini di consumi che di sicurezza del lavoratore;
- apporre la corretta cartellonistica per individuare e segnalare l'area trattata e rimuoverla solamente al termine dell'intervallo di sicurezza (numero minimo di giorni che devono trascorrere dall'ultimo trattamento alla raccolta);
- non eseguire i trattamenti nelle ore più calde e/o in presenza di condizioni ventose sfavorevoli;
- evitare di frequentare l'area trattata prima che sia trascorso il tempo di rientro (tempo che deve trascorrere prima di poter ritornare nell'area trattata);
- lavarsi sempre dopo ogni trattamento con detergenti specifici o saponi non abrasivi e acqua fredda/tiepida.

Si ricorda che i contenitori vuoti dei presidi sanitari che contengono ancora residui di prodotti fitosanitari sono classificati rifiuti pericolosi e per tali motivi vanno smaltiti attraverso ditte iscritte all'Albo gestori dei rifiuti.

È comunque possibile bonificare i contenitori risciacquandoli almeno tre volte con acqua pulita che deve poi essere gettata nella miscela già preparata per il trattamento. In questo modo, il contenitore non è più classificato come pericoloso ma deve essere comunque chiuso ermeticamente in sacchi etichettati con gli estremi del produttore per poi essere smaltiti presso le stazioni ecologiche di raccolta.

# OTTOBRE

2013

1	MARTEDÌ
2	MERCOLEDÌ
3	GIOVEDÌ
4	VENERDÌ
5	SABATO
6	DOMENICA
7	LUNEDÌ
8	MARTEDÌ
9	MERCOLEDÌ
10	GIOVEDÌ
11	VENERDÌ
12	SABATO
13	DOMENICA
14	LUNEDÌ
15	MARTEDÌ
16	MERCOLEDÌ
17	GIOVEDÌ
18	VENERDÌ
19	SABATO
20	DOMENICA
21	LUNEDÌ
22	MARTEDÌ
23	MERCOLEDÌ
24	GIOVEDÌ
25	VENERDÌ
26	SABATO
27	DOMENICA
28	LUNEDÌ
29	MARTEDÌ
30	MERCOLEDÌ
31	GIOVEDÌ



REGIONE DEL VENETO



ULSS 2  
FELTRE  
DIPARTIMENTO  
DI PREVENZIONE



# LA MOVIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI



# NOVEMBRE

2013

1	VENERDÌ
2	SABATO
3	DOMENICA
4	LUNEDÌ
5	MARTEDÌ
6	MERCOLEDÌ
7	GIOVEDÌ
8	VENERDÌ
9	SABATO
10	DOMENICA
11	LUNEDÌ
12	MARTEDÌ
13	MERCOLEDÌ
14	GIOVEDÌ
15	VENERDÌ
16	SABATO
17	DOMENICA
18	LUNEDÌ
19	MARTEDÌ
20	MERCOLEDÌ
21	GIOVEDÌ
22	VENERDÌ
23	SABATO
24	DOMENICA
25	LUNEDÌ
26	MARTEDÌ
27	MERCOLEDÌ
28	GIOVEDÌ
29	VENERDÌ
30	SABATO

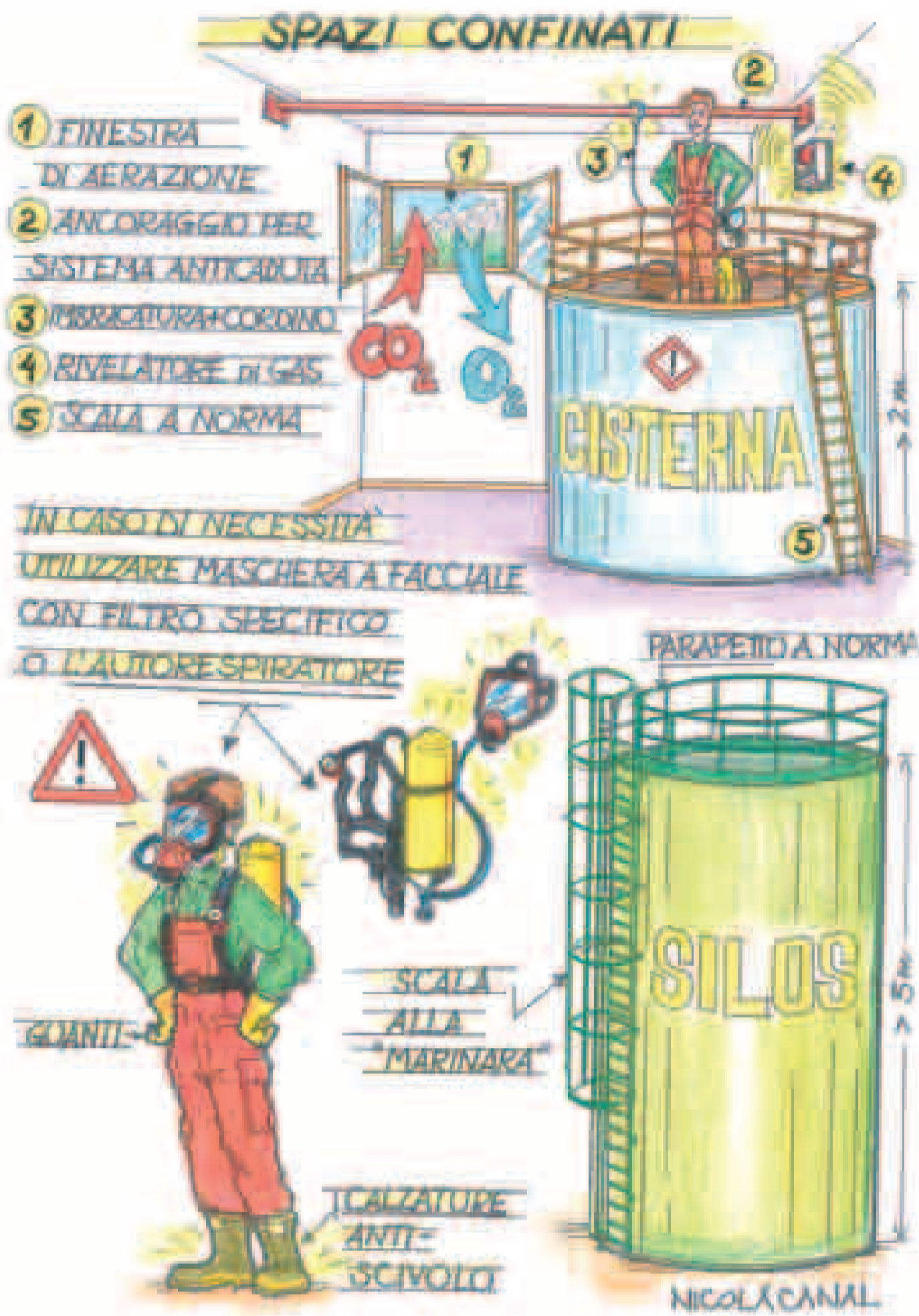
Gli animali, per quanto tali, possono avere delle reazioni improvvise e rappresentare pertanto un pericolo da non sottovalutare, soprattutto se sono di grossa taglia.

Durante la fase di movimentazione, l'allevatore deve operare in sicurezza, evitando di rischiare schiacciamenti, calci, investimenti e altri inconvenienti derivanti dalla normale imprevedibilità degli animali.

Le misure di protezione da adottare durante la fase di movimentazione degli animali sono:

- recinti sufficientemente alti e robusti per incanalare gli animali dotati di aperture tali da permettere il passaggio solo degli uomini, anche in caso di necessità di fuga e protezione;
- rampe antiscivolo e non troppo inclinate nella fase di carico degli animali nei mezzi di trasporto;
- non far mai accalcare gli animali nei recinti limitandone il numero alla metà o a 3/4 della capienza massima;
- nella fase di avvicinamento all'animale, rimanere pazienti e calmi, avvisandolo con la voce per non sorprenderlo d'improvviso e farsi vedere frontalmente avvicinandosi con adeguata lentezza;
- non recarsi mai dietro all'animale ma entrare in contatto con esso solo lateralmente, all'altezza della spalla, per evitare calci, incornate o testate;

Anche in questa delicata fase, avviene un contatto con l'animale, che ovviamente può essere vettore di patologie trasmissibili da animale a uomo (zoonosi). Per tale motivo, l'utilizzo di DPI quali maschera, guanti, tuta monouso e stivali, è estremamente importante ove ci sia il sospetto di tali rischi.



	DICEMBRE	2013
1	DOMENICA	
2	LUNEDÌ	
3	MARTEDÌ	
4	MERCOLEDÌ	
5	GIOVEDÌ	
6	VENERDÌ	
7	SABATO	
8	DOMENICA	
9	LUNEDÌ	
10	MARTEDÌ	
11	MERCOLEDÌ	
12	GIOVEDÌ	
13	VENERDÌ	
14	SABATO	
15	DOMENICA	
16	LUNEDÌ	
17	MARTEDÌ	
18	MERCOLEDÌ	
19	GIOVEDÌ	
20	VENERDÌ	
21	SABATO	
22	DOMENICA	
23	LUNEDÌ	
24	MARTEDÌ	
25	MERCOLEDÌ	
26	GIOVEDÌ	
27	VENERDÌ	
28	SABATO	
29	DOMENICA	
30	LUNEDÌ	
31	MARTEDÌ	

Il deposito dei prodotti agricoli in cisterne di sedimentazione e/o di fermentazione può rappresentare un luogo ove si concentrano sostanze gassose pericolose.

Per tale motivo, è importante adottare delle misure che evitino spiacevoli inconvenienti:

- consentire un adeguato e sufficiente ricambio d'aria che permetta all'eventuale accumulo di gas di fuoriuscire e all'ossigeno di entrare;
- installare un impianto di rilevazione degli accumuli di gas che tramite avviso sonoro e visivo permetta una corretta ed immediata gestione in piena sicurezza;
- prima di entrare in cisterne o silos, arieggiare ove possibile e successivamente verificare la concentrazione di ossigeno mediante ossimetro;
- se non è possibile adottare sufficienti ricambi d'aria o l'attività lavorativa costringe il lavoratore ad operare in spazi confinati nei quali sono presenti concentrazioni gassose e nocive, è obbligatorio dotarsi di autorespiratori con maschera collegata a delle bombole di ossigeno;
- in caso di lavori all'interno di contenitori metallici è d'obbligo l'utilizzo di apparecchiature elettriche e lampade per l'illuminazione alimentate a bassissima tensione;
- predisporre la segnaletica di sicurezza;
- essere sempre in compagnia di un'altra persona in caso di lavori in spazi confinati.

Le caratteristiche dimensionali delle cisterne (o dei silos) possono essere talvolta tali da costringere il lavoratore ad operare ad altezze da terra superiori a 2 m, misura che inquadra l'attività lavorativa come lavoro "in quota" e di conseguenza obbliga l'adozione di idonei sistemi di trattenuta contro le cadute nel vuoto.

Dunque in questo caso bisogna scegliere ed adottare dei sistemi di trattenuta che eliminino tale rischio come:

- l'uso di imbracature collegate a sistemi di trattenuta;
- per l'accesso, scale a norma, bloccate o trattenute da altri lavoratori nella fase di salita e discesa;
- parapetti con altezza di almeno 1 m;
- utilizzo di DPI correlati alla tipologia di attività da svolgere.

I silos con altezza superiore a 5 m devono essere dotati di scala alla marinara (o a gabbia) a partire da un'altezza di 2,5 m.

Valutare sempre negli interventi di manutenzione e/o riparazione il rischio a cui si può incorrere con l'ingresso nelle cisterne contenenti prodotti che per loro naturale maturazione sviluppano gas infiammabili che a contatto con fiamme libere e calore possono innescare incendi e/o esplosioni.

Si ricorda che anche nelle concimaie, per quanto aperte e a contatto con l'ambiente, si possono accumulare delle pericolose concentrazioni di gas quali l'idrogeno solforato o altri altrettanto pericolosi.

Inoltre, è necessario dotare tali concimaie di recinzioni a "prova di bambino" per il pericolo di annegamento.